

ménico Flabanico, uno dei primi nobili, sorpresero il doge, lo deposero, e tagliatagli la barba ed i capelli, lo esiliarono a Costantinopoli.

PIETRO BARBOLANO, o CENTRANICO.

1026. PIETRO BARBOLANO, o CENTRANICO, venne eletto in luogo del deposto Ottone Orseolo. Le frequenti sedizioni, contro di lui intente, non gli permisero di goder tranquillamente la sua dignità, sino a che nel 1031, avendo di nuovo prevalso il partito di Ottone, fu preso, gli vennero tagliati barba e capelli, fu vestito dell'abito monastico, e relegato a Costantinopoli. Poco tempo dopo, i Veneziani spedirono una imbasciata a Costantinopoli per ricondurre alla patria Ottone Orseolo, ma nel 1032 ebbero il rammarico di veder ritornare i loro deputati colla nuova della di lui morte, avvenuta prima che si mettesse in viaggio. Il patriarca, di lui fratello, al quale confidavano il dogado fino al di lui arrivo, e che esercitava per ben quattordici mesi con gran saggezza le funzioni di vice-doge, intesa l'infausta notizia, si dimetteva della dignità. Ottone Orseolo ebbe un figlio, Pietro, soprannomato il Germanico, che fu re di Ungheria.

DOMENICO ORSEOLO.

1032. DOMENICO ORSEOLO, fu elevato alla sede dogale dal favore del popolo, ma sollevatigli contro i nobili, ebbe appena il tempo di salvarsi a Ravenna, ove poco tempo dopo moriva. Girolamo Rossi pone sì la fuga che la morte di lui nel 1024; ma Andrea Dandolo, esatto storico di Venezia, merita in ciò più credenza che non un moderno ed istraniero (*Muratori, Annal. d' Ital.*, tom. VI, pag. 98).